

Trascrizione quasi integrale dell'intervista di Luca Landò al Ministro del Lavoro Cesare Damiano sul tema della sicurezza sul lavoro.

Registrata lunedì 11 dicembre 2006.

Luca Landò: 1200 ogni anno, 100 al mese, oltre 3 al giorno: sono gli incidenti mortali che si verificano in Italia. Sono numeri difficili da accettare. Anzi direi impossibili da accettare, ma sono anche numeri difficili da capire perché è davvero una realtà incomprensibile quella che avviene nel mondo del lavoro in Italia nel 2006, tra poco 2007; cerchiamo di capirlo però perché è importante per affrontare questi numeri, lo facciamo con il Ministro del lavoro Cesare Damiano.

Perché in Italia ancora oggi si muore di lavoro e si muore soprattutto così frequentemente?

Ministro Damiano: Indubbiamente siamo di fronte ad una situazione allarmante: il problema è che nonostante gli sforzi che vengono compiuti questi dati non migliorano in modo significativo. Ciò deve indurci ad una seria riflessione, perché la cifra di 100 morti al mese sarebbe adatta ad un bollettino di guerra. Credo che, sul tema della sicurezza, dobbiamo riprendere a ragionare in termini di prevenzione, cioè intervenire prima che si verifichi l'infortunio. Soprattutto, occorre considerare che investire in sicurezza equivale a risparmiare su molteplici fronti: il costo di queste morti è elevato sul piano umano, sociale ed economico, giungendo ad incidere per ben 3 punti sul PIL. Purtroppo, nell'ultimo periodo, è prevalsa una logica miope del contenimento dei costi. Non dobbiamo dimenticare che in Italia, secondo le ultime statistiche, vi sono da 3 a 4 milioni di lavoratori in nero ed esiste anche il problema rappresentato dal lavoro clandestino, riguardante soprattutto lavoratori extracomunitari. Ebbene, in questo mare si diffondono facilmente l'insicurezza e la mancanza di tutele che alimentano la spirale infortunistica.

Luca Landò: Ecco, a questo proposito, è ormai diventato legge il "pacchetto sicurezza", che se non sbaglio cerca di portare alla luce questo così detto lavoro nero, perché all'interno di questo vasto mare del lavoro nero in realtà emerge il fenomeno dell'insicurezza. Che cosa prevede questo pacchetto sicurezza? Spieghiamolo nel dettaglio.

Ministro Damiano: Statisticamente emerge un nesso tra gli incidenti (e la loro gravità) e la presenza di lavoro nero e lavoro irregolare, magari svolto da giovani o extracomunitari. Ciò vuol dire che il rischio si concentra in determinate situazioni e su determinati soggetti, che lo devono affrontare in quanto si trovano alle prime armi o sono extracomunitari, fanno il lavoro più pericoloso o che li espone al contatto con sostanze nocive. Così, naturalmente, si moltiplicano gli incidenti. Il pacchetto sicurezza, che io ho presentato come emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto Bersani, ha affrontato la questione cominciando dai cantieri edili. Ricordo che, in tale settore, 250 sono i morti sul lavoro ogni anno, dei quali ben il 12% risulta assunto lo stesso giorno della morte, circostanza rivelatrice di una regolarizzazione postuma. Per porre rimedio a questa situazione, abbiamo finalmente attuato norme che erano state da più parti sollecitate, ma mai si erano concretizzate. Per esempio, il documento unico di regolarità contributiva, che io ho recepito, è stato inventato dalle parti sociali ai tempi del terremoto in Umbria ed è diventato uno strumento di regolarità.

Luca Landò: In che consiste?

Ministro Damiano: è un documento che certifica la regolarità dell'impresa nel settore edile: nella Finanziaria noi abbiamo esteso questo documento all'insieme dei settori produttivi e l'abbiamo già trasferito in agricoltura. Esso rappresenta una certificazione di trasparenza.

Luca Landò: se non sbaglio c'è un tesserino che deve essere esibito, e ci sono multe per il lavoratore che non mostra questo tesserino.

Ministro Damiano: abbiamo introdotto nei cantieri edili l'obbligo per i datori di lavoro di munire i lavoratori di tesserino di riconoscimento completo di dati anagrafici e fotografia.

Luca Landò: questo è per far capire a chiunque, che il lavoratore è regolarmente assunto, che non si tratta di un lavoratore in nero?

Ministro Damiano: Precisamente. Esso trova applicazione non solo nei confronti del lavoratore dipendente e dell'operaio dell'edilizia, ma dell'artigiano che si reca sul cantiere, certificando che quelle persone hanno a che fare con quel ciclo di produzione. Poi abbiamo anche introdotto la regola in base alla quale la comunicazione dell'assunzione ai competenti uffici deve essere inviata almeno un giorno prima dell'effettiva instaurazione del rapporto di lavoro, proprio per contrastare il fenomeno delle assunzioni postume di cui parlavamo prima: è un ulteriore passo avanti, senza contare il consistente inasprimento delle sanzioni ed il potenziamento del personale ispettivo. Sotto questo ultimo aspetto, ai 780 ispettori voluti a suo tempo da Maroni mal distribuiti sul territorio a discapito del Mezzogiorno, abbiamo ampliato di 60 unità l'organico del Comando dei carabinieri per la tutela del lavoro ed disposto l'assunzione di 100 giovani ispettori, scelti tra gli idonei dell'ultimo concorso. Quindi, complessivamente, il personale ispettivo cresce di un migliaio di unità.

Luca Landò: ma non sono comunque troppo pochi? Perché se non sbaglio erano 2300 per 1 milione e mezzo di imprese, e questo facendo un rapido conto - poiché le piccole imprese possono essere visitate in un giorno ma quelle più grandi richiedono più giorni - porterebbe a visitare un'impresa una volta ogni sei anni, quindi un'ispezione un po' carente. Le chiedo: non è il caso di aumentare ulteriormente?

Ministro Damiano: Considerando il Ministero del Lavoro, il Comando dei carabinieri, l'INPS e l'INAIL, disponiamo complessivamente di seimila persone; tuttavia, bisogna tenere presente che, per quanto riguarda le ispezioni, la competenza del Ministero, è circoscritta ad alcuni settori o ad alcuni casi: ad esempio, a noi compete il settore edile, mentre per quanto riguarda la salute e la sicurezza in generale sono competenti le ASL, che dipendono dalle Regioni e fanno riferimento al Ministero della Sanità. Lì, mi pare vi siano almeno 20.000 ispettori, la cui opera andrebbe meglio coordinata ed integrata con quella degli ispettori del lavoro. Infatti, per la stesura di un Testo Unico sulla salute e sulla sicurezza del lavoro, il mio dicastero sta collaborando con il Ministero della Salute, proprio al fine di promuovere proficue sinergie. Inoltre abbiamo provveduto a talune questioni pratiche, solo apparentemente banali, come pagare ai nostri ispettori le dovute indennità (che non ricevevano) per consentire loro di condurre le ispezioni nei cantieri e metterli in condizione di munirsi dei necessari presidi antinfortunistici (come scarpe e casco). In pochi mesi, secondo i dati forniti dalla Direzione Generale per l'attività ispettiva di questo ministero, sul totale degli ispettori abbiamo fatto sì che la percentuale di quelli effettivamente operativi sul territorio passasse dal 39% al 43%. Io punto ad arrivare al 60%, lasciandone solo il 40% a svolgere attività burocratiche. In particolare, considero molto importante la norma che prevede la sospensione del cantiere nel caso in cui si riscontri un numero di lavoratori in nero superiore al 20%: essa è operativa dal mese di agosto e, nei mesi di settembre ed ottobre, ha portato alla sospensione di 227 cantieri.

Luca Landò: Sospeso cosa vuol dire?

Ministro Damiano: Il cantiere viene chiuso fintanto che non è stata effettuata la regolarizzazione. Nello specifico, mi risulta che 79 dei 227 cantieri di cui ho detto sono stati riaperti dopo la regolarizzazione dei lavoratori in nero ed il pagamento delle sanzioni previste. Preciso che disponiamo dei dati relativi ai soli due primi mesi, che via via aggiorneremo. Certo è che le

ispezioni sono aumentate e la loro efficacia è migliorata. aumento delle ispezioni, un'efficacia delle ispezioni: secondo i dati INAIL, nei mesi di settembre e ottobre, il saldo occupazionale del settore edile, è cresciuto del 53% rispetto all'anno precedente, con 14.000 assunzioni con contratto di lavoro subordinato (a tempo determinato o indeterminato). Anche l'INPS segnala una crescita dei contributi di settore versati all'Istituto in misura del 4% in più, cosa che attesta anche il considerevole effetto induttivo delle nuove leggi. Tra l'altro, nelle Direzioni Provinciali del lavoro, che ho visitato girando l'Italia, ho riscontrato che i giovani ispettori da noi utilizzati svolgono un'attività spesso faticosa e a volte pericolosa, anche in orari inconsueti o in giornate particolari, come il sabato o la domenica, che di solito vengono considerate non a rischio di controllo. Quindi, come si vede, stiamo anche cercando di rendere più efficiente la macchina dei controlli modificandone il funzionamento.

Luca Landò: Ministro, lei prima accennava al Testo Unico. Da tanto se ne parla, poi negli ultimi 5 anni è stato sospeso, adesso si ricomincia a parlarne. In che cosa consiste? Perché si dà tanta importanza a questo Testo Unico dal punto di vista dei riflessi sulla sicurezza?

Ministro Damiano: E' un modo per riepilogare tutte le normative sulla salute e la sicurezza e quindi anche per razionalizzare e semplificare a vantaggio sia delle imprese che dei lavoratori. Inoltre, con il Testo Unico saranno enfatizzati i profili attinenti alla prevenzione, nell'ambito di una materia così delicata. Tra l'altro, ovviamente, la stesura di un Testo Unico deve essere affrontata con il pieno coinvolgimento delle parti sociali. Oltre ai problemi legati al confronto tra imprese e lavoratori, è anche necessario superare il vaglio delle Regioni, che hanno ampie competenze su questi argomenti.

Luca Landò: Perché un testo unico? Perché ci sono delle leggi di competenza diversa? E affrontano temi diversi? L'idea è quindi di unificare?

Ministro Damiano: Di unificare, di raccogliere: entro la fine dell'anno, mi auguro che riusciremo a presentare una legge delega che, oltre agli ovvi passaggi parlamentari, beneficerà di tutti gli apporti e i confronti che si renderanno necessari in maniera da abbreviare l'iter di approvazione. Tra l'altro, nel mese di gennaio, a Napoli, terremo la Seconda Conferenza Nazionale, sulla sicurezza del lavoro, come abbiamo deciso insieme al Governatore Bassolino. Come è noto in Campania è particolarmente elevata l'incidenza degli infortuni sul lavoro e del lavoro nero: per contrastare questo fenomeno esistono anche iniziative legislative locali e regionali; pertanto credo che da questo punto di vista stiamo dando un segnale molto importante perché - insisto - in tema di salute e di sicurezza è indubbio che occorrono le leggi che abbiamo fatto e stiamo facendo. Nella Finanziaria, al di là di specifici motivi di insoddisfazione che è normale attendersi, vi sono disposizioni utili ed importanti che danno maggiore spazio ai temi del lavoro altri piccoli spazi per i temi del lavoro e, tra l'altro, vi è una norma che promuove l'emersione del lavoro nero. Questo è molto importante per ridurre l'ambito di insicurezza e di mancanza di tutela. Inoltre, gli incentivi alla stabilizzazione del lavoro mirano a ridurre l'area della precarietà.

Tuttavia, queste buone leggi, per sortire risultati davvero positivi richiedono da un lato la collaborazione delle Regioni, degli Enti Locali, di tutti gli organi ispettivi e, dall'altro, l'impegno delle parti sociali attraverso la contrattazione.

Luca Landò: Diciamo quindi una politica della sicurezza, ma anche della cultura della sicurezza.

Ministro Damiano: Una politica e una cultura della sicurezza e della prevenzione.

Luca Landò: Ricordiamo che sono incidenti sul lavoro anche quelli che portano invalidità. Ogni anno ne avvengono 950.000, con invalidità di varia entità, di vario livello. Tra questi si parla dei più gravi, e appunto quando avvengono, non se ne parla mai prima, non si gioca mai d'anticipo.

Eppure sappiamo - per quanto riguarda per esempio gli incidenti sulla strada - l'importanza che ha avuto l'informazione a proposito dell'utilizzo della cintura di sicurezza, del casco per le moto o, per quanto riguarda la salute, il fumo nocivo della sigaretta, abbiamo proprio delle campagne di prevenzione e di informazione.

Non si potrebbe fare lo stesso per quanto riguarda il lavoro e la sicurezza sul lavoro?

Ministro Damiano: Sono molto d'accordo ed ho anche lanciato l'idea di un'azione di carattere culturale e non soltanto repressiva; un'azione capace di prevenire, spiegare, informare e formare sia i lavoratori e imprese, sia i giovani che un domani dovranno entrare nel mondo del lavoro. Pertanto ho lanciato e lancio un appello alle donne e agli uomini di cultura, ai registi, agli sceneggiatori, agli scrittori, ai giornalisti, agli editori della carta stampata e radiotelevisivi, affinché si smetta di prendere in considerazione questi temi solo in concomitanza con il verificarsi di fatti eclatanti, come la tragica vicenda che ha interessato recentemente l'oleificio di Campello sul Clitunno. Io mi sono recato sul luogo e mi si è prospettato uno scenario postbellico: morti, lutti per famiglie, impatto ambientale. E' giusto che in relazione ad eventi simili si levi un doveroso clamore mediatico, ma non bisogna dimenticare che vi sono tanti fatti che quotidianamente sfuggono all'attenzione e che invece costituiscono la premessa al verificarsi di eventi tragici. E' giunto il momento di rompere il silenzio che per troppo tempo ha regnato sul lavoro e, quindi, si impone una svolta culturale.

A tal fine, proporrei che la Rai dedicasse un canale digitale terrestre al tema del lavoro ed ai profili attinenti alla salute ed alla sicurezza. Non si tratta di una ghetizzazione ma, anzi, l'iniziativa potrebbe avere un effetto propulsivo sull'argomento. Naturalmente, ciò non vuol dire che pillole di informazione debbano essere inserite nelle trasmissioni di divulgazione o di spettacolo, ma semplicemente disporre di un luogo in cui il pubblico possa sistematicamente seguire inchieste, dibattiti e confronti sul tema del lavoro. Dell'argomento dovrebbe tornare ad occuparsi maggiormente anche la stampa ed esorterei i comitati di redazione a riflettere sulla funzione sociale che potrebbero svolgere rubriche periodiche dedicate al censimento ed alla tipologia degli incidenti, alle leggi che vengono emanate, ai diritti di prevenzione, insomma un'opera di divulgazione di stampo scolastico.

Luca Landò: Di divulgazione delle informazioni a cominciare dai primi anni scolastici.

Ministro Damiano: Per quanto riguarda le scuole, ho avuto una bellissima esperienza con la Regione Toscana: il Presidente, Claudio Martini, avvalendosi della collaborazione di Oliviero Toscani ha lanciato un concorso tra gli alunni degli Istituti d'arte della regione, per la realizzazione una campagna fotografica di prevenzione sulla salute e sicurezza del lavoro dal titolo: "Il lavoro uccide". I ragazzi hanno realizzato brevi filmati, spot e serie di immagini. Ricordo che uno dei lavori presentati si chiama "Testa o croce", richiamando simbolicamente il bivio tra la vita e la morte sul lavoro. Io spero di poter utilizzare queste campagne fotografiche (le migliori delle quali sono state premiate) per la nostra comunicazione istituzionale sul sito del Ministero e spero possano trovare spazio in una campagna di pubblicità progresso organizzata dalla Presidenza del Consiglio. Insomma, bisogna muovere intorno ai temi del lavoro tutto ciò che può fare formazione e divulgazione. Del resto il Presidente della Repubblica e l'Osservatore Romano, hanno giustamente elevato la loro voce autorevole e forte su questi temi.

Luca Landò: Abbiamo da questo punto di vista un fronte di parti come Lei ha giustamente ricordato: il Presidente della Repubblica, il Papa e l'Osservatore Romano; nonostante questo sappiamo che periodicamente ci troviamo a parlare di questi argomenti perché sono evidentemente difficili da affrontare, difficili da risolvere.

Io la ringrazio per averci spiegato questi punti dell'iniziativa del Ministero, la nostra speranza è quella di trovarci fra qualche mese, fra qualche periodo, con cifre diverse e ovviamente, decisamente migliori. Grazie.